

15^a edizione

QN LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2017


CONAD
 Persone oltre le cose

 Ic Staffetti-Malaspina
 plessi Malaspina
 Massa

'Non spegnete il mio cellulare'

La maggior parte dei ragazzi ce l'ha e molti lo usano anche di notte

L'ESPERTA
 I pericoli
 e i rischi
 da evitare

CISONO dei chiari segnali che annunciano la "nomofobia", cioè la dipendenza da telefonino: controllare in maniera ossessiva la casella email o il profilo Facebook, svegliarsi nel cuore della notte per leggere i messaggi di Whatsapp o gli aggiornamenti. Secondo Michela Romano, psicologa e psicoterapeuta del Centro Medico Santagostino di Milano, ci sono diverse dipendenze legate ad almeno cinque fattori. In un'intervista rilasciata al «Sole 24 Ore» spiega che i dipendenti dall' sms hanno il continuo bisogno di inviare e ricevere messaggi, i dipendenti dal nuovo modello spendono grandi somme acquistando continuamente nuovi modelli di cellulare, gli esibizionisti prestano molta attenzione al colore e al design e mostrano continuamente le funzioni del proprio apparecchio agli altri, i game players trasformano il proprio telefonino in una console di gioco e, infine, gli affetti da Sca (sindrome da cellulare acceso) hanno il terrore di rimanere con il telefono scarico. Secondo la psicoterapeuta le conseguenze di tale dipendenza sono l'isolamento dal mondo, la perdita di interessi, forti sbalzi di umore, disturbi del sonno e dell'alimentazione, conflitti con le persone vicine, problemi di lavoro e addirittura l'uso di droghe. Cosa fare? Ridurre gradualmente l'uso del telefonino partendo da poche ore al giorno e approfondire nel programma terapeutico i problemi che hanno innescato tale dipendenza.

LA STRAGRANDE maggioranza degli alunni della nostra scuola possiede un cellulare e non ne può fare a meno. Molti lo usano da 1 e 3 ore al giorno e lo consultano anche di notte. Questo è quanto emerso da un questionario sull'utilizzo del telefonino che abbiamo somministrato a 215 nostri compagni delle classi prime, seconde e terze. Non si può parlare di dipendenza, ma certamente c'è un forte legame con il cellulare. Dai risultati è saltato agli occhi che quasi tutti gli alunni della scuola possiedono un cellulare (88%) e quasi la metà di loro (40%) lo consulta anche di notte. In un giorno la maggioranza degli alunni lo adopera tra una e due ore (33%) e fino a tre ore (22%). Un dato che ci fa riflettere è il 15% degli studenti che lo utilizza per più di quattro ore. A una domanda a scelta multipla è emerso che il 68% degli studenti usa il telefonino per il suo scopo primario, ovvero contattare le persone, mentre per il resto il cellulare è usato per navigare su internet


CONNESSI I ragazzi mentre messaggiano (disegno di Luca Fruzzetti)

(33%), vedere video (25%), gestire i profili social (25%), giocare online (20%) e scattare foto (14%). A proposito di social network, moltissimi alunni hanno un profilo su internet; in particolare il 50% degli intervistati dedica alla gestione del profilo ogni giorno meno di un'ora, il 18% tra una e due ore, il 7% tra due e tre ore, il 4%

tra tre e quattro ore e il 5% più di quattro ore. Gli altri (il 16%) non hanno un profilo internet. Un dato molto preoccupante è il fatto che più della metà degli studenti afferma che non riuscirebbe a separarsi dal proprio cellulare per più di un intero giorno e solo il 36% sostiene di poterne fare a meno per quanto tempo vuole. Per

fortuna, per gli alunni la spesa del telefono non è eccessiva: infatti il 45% spende mensilmente meno di 10 euro e un altro 42% tra i 10 e i 20 euro. Il restante 13% spende più di 20 euro al mese. Gli alunni che non possiedono il cellulare, che sono il 12%, hanno risposto a domande differenti. Tra questi la maggior parte non possiede il cellulare per due motivi: o a loro non interessa (35%) o sono i genitori a rifiutarsi di comprarlo (58%), ritenendo che il figlio non abbia l'età giusta per utilizzarlo. In questo caso il 39% degli intervistati è d'accordo con questa scelta, il 19%, invece, vorrebbe averlo, in contrasto con quanto pensano i genitori. Molti di questi ragazzi credono che l'età minima per possedere un cellulare sia 12 anni (27%) o 14 anni (23%), mentre ai due estremi c'è chi darebbe in mano un cellulare a un bambino di 6 anni (15%) e chi pensa che occorra aver compiuto 18 anni per poterlo usare (8%). Insomma, dipendenze a parte, nessuno nega che lo smartphone sia diventato uno strumento quasi indispensabile anche per i giovani.

L'INIZIATIVA IL PRESIDENTE E IL PREFETTO DEL ROTARY CLUB DI MARINA ANNUNCIANO UN EVENTO

«In campo contro le dipendenze da telefonino»


ROTARY Da sinistra, Fabrizio Pucci e Leonardo Nicodemi

IL TEMA delle dipendenze da cellulare sarà affrontato dal Rotary Club di Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario in un incontro con esperti. Lo hanno annunciato nei giorni scorsi il presidente e il prefetto del club, rispettivamente Fabrizio Pucci e Leonardo Nicodemi, durante un incontro svoltosi con noi alunni nel laboratorio di giornalismo e di linguaggi audiovisivi della Scuola Malaspina. Gli oratori ci hanno spiegato che il Rotary Club è impegnato da tempo sul fronte della prevenzione e del contrasto ai vari tipi di dipendenze. A ottobre 2016 ha organizzato un dibattito con gli esperti all'hotel Excelsior di Marina di Massa, per trattare il tema del gioco d'azzardo, dell'alcol, delle droghe e delle dipendenze patologiche dalle nuove tecnologie. Un altro incontro per sensibilizzare i giovani sui pericoli legati alle dipendenze il Rotary Club lo ha

organizzato nel gennaio scorso alla Port Authority di Marina di Carrara.

«Il nostro club organizza incontri con le scuole – ha spiegato il prefetto Nicodemi – durante i quali illustriamo le problematiche relative ai vari tipi di dipendenza e promuoviamo la realizzazione di cortometraggi e spot pubblicitari per denunciarne i pericoli».

Prossimamente i rotariani analizzeranno le problematiche riguardanti la dipendenza da cellulare. «Le dipendenze da sostanze sono particolarmente dannose, ma tutte le dipendenze sono pericolose. Con il passare degli anni alle dipendenze legate alla droga, all'alcol e al gioco d'azzardo – ha sottolineato il presidente Pucci – si sono aggiunte quelle da cellulare e da gioco online; e sono proprio queste ultime che ora vogliamo aiutare a contrastare».

LA REDAZIONE

QUESTA pagina è stata realizzata dagli alunni del Laboratorio di Giornalismo e dei Linguaggi Audiovisivi del plesso Malaspina della Malaspina-Staffetti: Luca Fruzzetti

(classe I A); Nicola Fruzzetti e Alessio Lorenzini (classe II A); Enrico Accarino, Alessandro Baratto, Alice Bertelloni, Jacopo Falossi, Giulio Gallo, Enrico Lazri, Alen Marku, Niccolò Mansani, Federico Mazzan-

ti, Aurora Mazzei, Filippo Navari e Luca Tragni (classe III A). Il laboratorio è curato dai professori Lorenza Corsetti e Federico Guidotti e dal giornalista Alberto Sacchetti. La dirigente scolastica è la professoressa Iole Cimoli.